

10 645

AGIP AMI
REIM



| | |
|---------------------------------|--------|
| RELAZIONE IDROCARBURI di NAS | |
| 31 DIC. 1977 | |
| Prot. N. 5028 | |
| Sez. | Posiz. |

RELAZIONE TECNICA RELATIVA AL PERMESSO DI RICERCA
DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI "CERCEPICCOLA"

J.V. AGIP 50% - MONTEDISON 50%

(ISTANZA PER IL SECONDO PERIODO DI PROROGA)

Il Responsabile
Dr D. Bongiorno

San Donato Milanese, 16.12.1977

I N D I C E

| | | | |
|-----|-----------------------|------|---|
| 1 - | STORIA DEL PERMESSO | pag. | 1 |
| 2 - | ATTIVITA' ESPLORATIVA | " | 1 |
| 3 - | RISULTATI GEOMINERARI | " | 2 |
| 3.1 | Stratigrafia | " | 2 |
| 3.2 | Tettonica | " | 3 |
| 4 - | PROGRAMMA DI LAVORO | " | 4 |

1 - STORIA DEL PERMESSO

Il permesso di ricerca denominato "Cercepiccola" è stato assegnato all'AGIP-MONTEDISON con D.M. del 28.12.1971.

Il primo periodo di vigenza è scaduto il 28 Dicembre 1975. Fu eseguita una prima riduzione d'area di circa ha 6.530 pari al 25% dell'area iniziale di ha 26.025.

Il secondo periodo di vigenza scade il 28 Dicembre 1977 e l'area proposta per il rilascio è di ha 6.674 per cui l'area residua sarà di ha 12.841.

2 - ATTIVITA' ESPLORATIVA

L'attività svolta dalle Società contitolari può essere così riassunta:

- un rilievo sismico esplorativo, svolto nel periodo aprile-ottobre 1972 per un totale di Km 83, eseguito dalla Prakla-Seismos ed elaborato nel suo centro digitale di Hannover (Germania) contraddistinto dalla sigla CEP.
- Un secondo rilievo sismico eseguito nel periodo settembre-ottobre 1974 per complessivi Km 43,8 dalla GSI-T.I.I. ed elaborato nel suo centro digitale di Croydon (Inghilterra) e contraddistinto dalla sigla CER.
- Il pozzo esplorativo Cercepiccola 1, profondo m 3122, eseguito tra luglio e novembre 1974, ha raggiunto una scaglia tettonica (mio-cretacica) risultata sterile.
- Un secondo pozzo esplorativo, Mirabello 1, eseguito tra il Marzo ed il Settembre 1976, ha mancato l'obiettivo costituito da una scaglia tettonica mio-cretacica.

Il pozzo è stato abbandonato in alloctono alla profondità di 4212 metri a causa di incidenti meccanici.

3 - RISULTATI GEOMINERARI

3.1. Stratigrafia

I dati geologici di superficie permettono di suddividere l'area in due zone: nella zona sud-occidentale affiorano terreni costituiti da calcari, calcareniti e conglomerati prevalentemente in facies di transizione, che vanno dal Giura all'Eocene, nel resto dell'area la serie è rappresentata in prevalenza da terreni flyscioidi mio-oligoce-nici costituiti da arenarie, brecce, calcareniti e calcari detritici organogeni.

I dati di sottosuolo acquisiti dai pozzi perforati nell'area settentrionale del permesso mettono in evidenza dall'alto al basso, la seguente serie:

- Serie alloctona

- Formazione "Gruppo Rapolla" (Miocene medio-inferiore): alternanza di argille e arenarie a cemento siliceo calcareo.
- Complesso delle "Argille caotiche" (probabile Miocene): non occupano nella serie una precisa posizione stratigrafica.

- Scaglia tettonica

- Packstone, grainstone, wackstone, raramente mudstone con frequenti noduli di selce e livelletti di argilla grigio-verde-bruna (Miocene inferiore - Form. brecce rosse?).

- Dolomia più o meno argillosa, a grana fine, di aspetto brecciato, biancastra e verdolina con rari livelletti di argilla grigio scura (Creta-Giura).

3.2. Tettonica

L'area in oggetto è situata sul fianco occidentale della Fossa molisana caratterizzata da un minimo regionale a direzione appenninica.

Spinte tettoniche compressive hanno interessato la piattaforma carbonatica, determinando la formazione di scaglie tettoniche (Olistoliti calcarei) ricoperte da formazioni alloctone, anch'esse sovrascorse.

L'analisi della carta geologica di superficie mette in evidenza che l'area sud-occidentale è intensamente interessata da lineamenti tettonici aventi trends regionali appenninici (NO-SE) e anti-appenninici (NE-SO). Un evidente contatto tettonico NO-SE è quello che separa i termini carbonatici di transizione (Eocene-Cretaceo) dai terreni flyscioidi (Mio-Pliocenici), da noi denominato "faglia del Fiume Tammaro".

Questo quadro strutturale è confermato anche dai rilievi sismici eseguiti nel permesso che evidenziano la presenza di scaglie tettoniche al tempo di 1.7 - 1.8 sec nell'area nord; nell'area sud occidentale le linee sismiche sembrano indicare che il top delle scaglie carbonatiche, tipo Cercemaggiore, si immerge regionalmente verso Sud, raggiungendo i tempi di oltre 3 secondi.

4 - PROGRAMMA DI LAVORO

Allo scopo di valutare le residue possibilità minerarie dell'area

chiesta in proroga, le Società contitolari s'impegnano ad eseguire, durante il periodo biennale di proroga, studi geofisici e/o il reprocessing delle linee sismiche più significative, con il fine di definire con buona attendibilità l'entità di eventuali chiusure strutturali.

Qualora i risultati di tali studi suggerissero l'opportunità di eseguire ulteriori lavori, nell'area in esame verrebbe programmato un adeguato rilievo sismico di dettaglio cui potrebbe fare seguito l'esecuzione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 4000 metri.



Dr R. COEN



Dr G. BAGNASCO

| | | | |
|--|---|--------------------|----------------------------|
|  Sp.A. Attività Minerarie REIM | Joint Venture - AGIP 50% - MONTEDISON 50% Permesso CERCEPICCOLA AREA RESIDUA 12'841 | | Allegato |
| | Autore Allegato alla: Relazione tecnica relativa al permesso di ricerca d'idrocarburi liquidi e gassosi "Cercepliccola" | | |
| Disegnatore | Data DICEMBRE 1977 | Scala 1:100'000 | Disegno n° 183 zona 3/4 |

